



# CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

## Rassegna stampa

## Rassegna stampa UIF

28/02/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: [staff@sistemainfodata.it](mailto:staff@sistemainfodata.it)

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

**INFODATA**  
the content providing company

# MARCHE

---

**2017/02/28**

- (Corriere Adriatico) Bichisecchi sempre in pole (pag.1)  
(Corriere Adriatico) Pronti 20 milioni per Aerdorica masolo con l'ok di banche e Ue (pag.2)  
(Corriere Adriatico) Per il cratere 280 milioni La svolta passa dallaUe (pag.4)

# FERMO

---

**2017/02/28**

- (Corriere Adriatico) MONTEGRANARO L'ultimatum è scaduto mava avanti la trattativa (pag.5)

# NAZIONALE

---

**2017/02/28**

- (Il Resto del Carlino) In breve (pag.7)  
(Il Sole 24 Ore) L'export extra-Ue torna a crescere (pag.8)

## Bichisecchi sempre in pole

**ANCONA** Conto alla rovescia per il successore di Fabrizio Costa. Da domani, il posto di segretario generale della giunta e capo di gabinetto del presidente Luca Ceriscioli è ufficialmente vacante. Tra i papabili per il doppio incarico, resterebbe in pista ancora Paola Bichisecchi, ex direttore di Confindustria Marche: è suo il nome che è tornato a circolare con molta insistenza, in questi ultimi giorni, tra i corridoi di Palazzo Bichisecchi, già dirigente della Regione nel ruolo che è stato poi occupato dallo stesso Costa, in queste ore starebbe decidendo il da farsi. Un'incertezza legata al



delicato incarico che dovrebbe ricoprire. Le altre ipotesi circolate in queste settimane sono, per così dire, scemate: Cristina Martellini, infatti, in pensione, ex dirigente Assam, con ogni probabilità rientrerà all'Assam a titolo gratuito mentre Elisa Moroni, già dirigente nella precedente legislatura, resta decisamente fuori dai giochi.



# Pronti 20 milioni per Aerdorica ma solo con l'ok di banche e Ue

La Regione approva l'aumento di capitale a patto che gli istituti di credito riducano il debito del 60%

## LO SCALO

**ANCONA** Disco verde dalla Regione per i 20 milioni di aumento di capitale destinati a rilanciare le sorti di Aerdorica, ma a patto che ci sia l'ok della commissione europea e che tutte le 11 banche creditrici sottoscrivano l'accordo di saldo e stralcio che prevederebbe la riduzione del 60% del debito. Fino ad oggi lo hanno fatto in dieci.

### L'assemblea dei soci

La ricapitalizzazione è stata approvata ieri a maggioranza dall'assemblea dei soci - pur con le astensioni pesanti del Comune di Falconara e della Camera di Commercio - ma resta comunque condizionata dal via libera della Ue, molto rigida nell'applicazione

### Al momento del voto Camera di commercio e Comune di Falconara si sono astenuti

della normativa sugli aiuti di Stato (impedisce agli enti pubblici di aiutare economicamente una società con tre bilanci consecutivi in rosso, ndr). «Ora la domanda resta una - è il commento del sindaco di Falconara, Goffredo Brandoni -: basterà alla Pro-

cura questa delibera per evitare il fallimento di Aerdorica?». Il 9 marzo (l'udienza è infatti slittata di un giorno) l'amministratore Federica Massei dovrà presentarsi in Procura con le carte che attestino le possibilità di effettivo rilancio dello scalo: sul fronte giudiziario, intanto, sarebbe invece emerso che, in caso di fallimento, le responsabilità potrebbero essere imputabili all'attuale amministratore, dal momento che i predecessori sono già stati via via sollevati dall'incarico.

### La delibera

L'assemblea dei soci era stata convocata per le 12, ma l'assessore regionale alle Infrastrutture, Anna Casini, rappresentante dell'azionista di maggioranza, è arrivata con circa due ore di ritardo perché impegnata nella seduta di giunta. Tra le questioni discusse a palazzo Raffaello, anche la ricapitalizzazione di Aerdorica. Si legge nel comunicato ufficiale: «La giunta ha approvato il piano di risanamento trasmesso dalla società di Aerdorica. La Regione ha espresso parere favorevole all'aumento di capitale, proposto dall'amministratore delegato e approvato da tutti i voti favorevoli e due astenuti. La Regione, per poter

sottoscrivere l'aumento di capitale deve attendere il perfezionamento dell'accordo transattivo tra Aerdorica e le banche creditrici, che prevede la riduzione del 60% del debito, e l'esito della notifica alla commissione europea relativamente alla partecipazione all'aumento sociale. La Regione conferma che ha già individuato le risorse necessarie, che possono essere rese disponibili immediatamente». La delibera prodotta da palazzo Raffaello, però, ha lasciato spiazzati amministratore unico e Collegio sindacale e, alle comunicazioni di Casini, raccontano i presenti, sarebbero seguiti momenti concitati ed un acceso dibattito.

### Il confronto

A ben vedere, infatti, la delibera non risolve l'impasse giuridico degli aiuti di Stato, ma si limita a rimpallare la responsabilità all'Europa, lasciando Aerdorica su quella china pericolosa in cui si trova da due mesi e che conduca al fallimento. L'aumento di capitale da 20 milioni di euro - resosi necessario anche per ricostituire il capitale sociale, eroso di oltre un terzo - coprirebbe un quadriennio e sarebbe così distribuito: 15 milioni già

**Brandoni: «Basterà**

**solo questa delibera a scongiurare il rischio di fallimento?»**

quest'anno, 2 milioni nel 2018 e 1,5 milioni nel 2019 e nel 2020.

**L'ombra del fallimento**

La maggior parte della ricapitalizzazione sarà usata per l'accordo transattivo tra Aerdorica e le banche creditrici,

basato sulla pratica del saldo e stralcio: 10 delle 11 banche creditrici hanno già deliberato il loro assenso, mentre si è ancora in attesa dell'ultimo responso. Al primo punto dell'assemblea di ieri, però, c'era l'istanza di fallimento mossa dalla Procura di Ancona, che circoscriverebbe le eventuali responsabilità all'attuale amministrazione. Durante l'udienza pre-fallimentare dei primi di marzo,

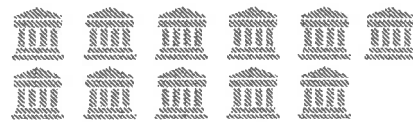
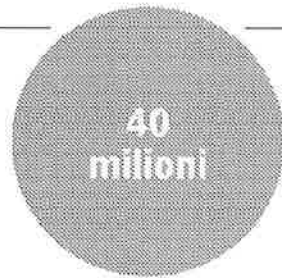
Massei dovrà convincere il Pm che Aerdorica può ancora farcela, presentando anche una sorta di appello dei dipendenti della società affinché si scongiuri la fine. Le sigle sindacali sono state convocate per oggi da Casini per fare il punto sulla situazione.

**Martina Marinangeli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I passaggi**

debiti di Aerdorica



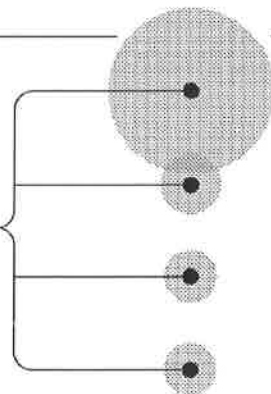
**11 milioni debito con 11 banche**

**Piano di risanamento**

aumento di capitale della Regione



spalmati in 4 anni



**15 milioni** 2017

**2 milioni** 2018

**15, milioni** 2019

**1,5 milioni** 2020

**Il via libera è subordinato:**



Accordo tra banche e Aerdorica con la riduzione del debito del **60%**



**10 banche** hanno dato l'ok



**1** deve deliberare



Parere della Commissione europea sull'aumento sociale

**I prossimi appuntamenti**

**Giovedì** la commissione d'inchiesta in Regione

**9 marzo** udienza pre-fallimentare

centimetri

# Per il cratere 280 milioni La svolta passa dalla Ue

Ferracuti (Cisl): Ecco tutti i fondi che non si possono perdere

## LA RICOSTRUZIONE

**ANCONA** Si scrivono Fesr, Fse, Psr e Iti, ma si leggono in milioni: circa 58, a cui se ne potrebbero aggiungere in un attimo altri 165. Per un totale di 208,9 milioni di euro. È questa la cifra che le Marche possono strappare all'Europa per la ricostruzione delle zone terremotate attraverso i fondi sociali, di sviluppo rurale, di investimenti integrati e bandi varie per le aree di crisi. Finanziamenti riuniti in acronimi ormai entrati nel linguaggio comune, in grado di poter fare arrivare nel cratere del sisma una pioggia di milioni con progetti di rilancio concreto del territorio.

### I bandi per le Marche

Marco Ferracuti mette in guardia gli amministratori: «C'è il rischio di sottovalutare i fondi europei - spiega il segretario regionale Cisl Marche - che sono fondamentali per ricostruire le comunità e molti di questi ricadono proprio nelle aree del cratere. Dobbiamo cogliere al volo l'occasione con progetti di riqualificazione e sviluppo per far sì che tutti questi fiumi di soldi non siano utilizzati in maniera dispersiva o che vengano addirittura persi». Per gli investimenti territoriali integrati nelle aree interne, il 30 gennaio scorso è stato fir-

mato l'accordo di programma e quindi il progetto è pienamente operativo. «Si tratta di 13 milioni - sottolinea Ferracuti - per l'area dell'Appennino maceratese e dell'Appennino Ascolano. Per questa zona, poi, la Regione sembra determinata ad allargare il perimetro anche ai Comuni di Amandola e Montefortino con il risultato che tutti i paesi nel cratere del terremoto coincidono con le zone dove far confluire i fondi europei».

### Il ritardo una opportunità

Il ritardo con cui si è partiti per la definizione dei progetti, in questo caso si è trasformato in una grande opportunità, dal momento che la devastazione causata dal sisma costringerà l'ente a riformulare le necessità progettuali. «Il Comune di Ascoli Piceno poi si è aggiudicato un bando con il progetto "From past to smart" - continua il segretario regionale Cisl - e avrà dalla Ue altri 6 milioni di euro». Il Programma operativo regionale con i fondi europei di sviluppo regionale (Por Fesr 2014-2020) della Regione Marche prevede anche un investimento territoriale integrato per il territorio urbano di Fabriano - altro Comune nel cratere -, con uno stanziamento indicativo di 3,5 milioni di euro e un intervento anche a carico del fondo sociale europeo. Ma ancora

non è stato definito il bando di attuazione. Il 31 maggio scorso con scadenza il 31 dicembre 2020 è poi uscito il bando regionale per gli investimenti da effettuare nelle aree di crisi individuate dalla Regione Marche, di sostegno alle start up, allo sviluppo e alla continuità di impresa.

### Le aeree individuate

Tre le aree individuate: Pesaro con uno stanziamento di 5,6 milioni, Ex Merloni - che si estende fino a Tolentino - con 5,5 milioni e Piceno con 5,8 milioni: «In realtà - sottolinea Ferracuti - l'area del Piceno è stata stralciata perché si attende la firma dell'accordo di programma per l'area di crisi complessa Piceno-Val Vibrata e l'uscita di un bando regionale ad hoc destinato a 53 Comuni, di cui 40 nelle Marche». Il Fondo europeo per lo sviluppo rurale delle Marche prevede anche una quota destinata specificatamente allo sviluppo rurale gestito dai Gal, i Gruppi di azione locale. Nelle Marche sono sei: Montefeltro, Flaminia-Cesano, Colli Esini, Sibilla, Fermano e Piceno. «Ogni Gal dovrebbe ricevere 10 milioni di euro per fare progetti e questo - continua il rappresentante della Cisl - significa un totale di 30 milioni per le aree terremotate».

**Maria Teresa Bianciardi**  
t.bianciardi@corrieradriatico.it

# L'ultimatum è scaduto ma va avanti la trattativa

Villaggio del lavoro ancora senza novità  
Il piano del Comune passa per il privato

**MONTEGRANARO** E' scaduto venerdì scorso l'ultimatum dettato da Ronny Bigioni all'amministrazione comunale per trovare una soluzione convincente per rimettere finalmente in sesto via Enzo Biagi e via Sandro Pertini, le due strade disastrose dell'ormai famoso Villaggio del Lavoro.

Sulla carta, non ci sono novità sostanziali anche se va avanti la trattativa a tre tra il Comune, il privato che dovrebbe realizzare l'opera nell'ambito degli oneri di urbanizzazione compresi nell'affare Calepio e gli imprenditori dell'area. «Siamo moderatamente soddisfatti - dice Bigioni - non si è ancora arrivati ad una conclusione ma in questi

**Ma intanto il tempo passa e all'atto pratico le due arterie restano in pessime condizioni**

giorni c'è stato un continuo confronto con l'amministrazione comunale e l'altro privato. Sono stati ricevuti i nostri preventivi e le nostre rilevazioni, abbiamo fatto dei sopralluoghi insieme, c'è sintonia insomma. Se si riu-

scirà ad intervenire senza che dovremo sborsare soldi di tasca nostra tanto meglio, ma in caso contrario la nostra proposta di finanziare l'opera resta valida».

## Eppur si muove

Eppur si muove, verrebbe da dire. Ma intanto il tempo passa e all'atto pratico le due arterie restano in condizioni disastrose. Il piano A dell'amministrazione comunale passa dalle mani del privato: questo, infatti, deve prima sottoscrivere una convenzione con il Comune per poter poi dare il via ai lavori, che comprendono prima delle opere di urbanizzazione e solo in seguito la costruzione di capannoni industriali. Tra tali opere di urbanizzazione finirebbe anche il rifacimento delle due strade.

## Il caso Calepio

La vicenda è ormai arcinota. La ricostruzione della stessa affonda le radici nel fallimento della Calepio, l'impresa edile che avrebbe dovuto completare la realizzazione dell'intero Villaggio del Lavoro. Tra i danni collaterali, infatti, c'è anche quello delle mancate manutenzioni al-

le strade, rimaste di proprietà della curatela fallimentare. La ricostruzione più generosa, fatta nelle settimane scorse dall'ex sindaco Gismondi, data al 2011 l'anno dell'ultima manutenzione, riuscita grazie a fondi regionali legati all'alluvione.

Quindi, nel migliore dei casi, non si fa nulla da quasi sei anni. Secondo l'assessore ai lavori pubblici Aronne Perugini, invece, si deve andare ancora più indietro, al 2008. Nella conferenza stampa di dieci giorni fa, l'ex presidente della Provincia ha mostrato carte che pongono quell'anno come ultimo per degli interventi in quell'area. E siamo quindi a nove anni fa. Male o malissimo non è che faccia tantissima differenza.

Il primo grido di allarme degli imprenditori, invece, risale al luglio 2015, quando i Bigioni avevano proposto al Comune di intervenire con fondi di 6-7 privati della zona che avevano dato la loro disponibilità a coprire un'opera stimata in poco meno di 40 mila euro.

## Il privato

L'amministrazione prese tempo per qualche mese perché poi

il privato sarebbe partito con le opere di urbanizzazione dovute al Comune, iniziando proprio da via Enzo Biagi. Solo che invece di qualche mese la questione è stata procrastinata di un anno

e mezzo. E potrebbe non finire qua. L'obiettivo finale è di avere entro un paio di mesi le due arterie viarie tirate a lucido. È quello che chiedono gli imprenditori, è quello che ha promesso

l'amministrazione comunale.

**Marco Pagliariccio**

## **Bisogna rimettere in moto le opere Cantieri per oltre due milioni e mezzo**

«Nessuno si aspetta che al primo colpo tutti vengano venduti a un solo acquirente, ma con la ripubblicazione scorporata in vari lotti sicuramente sì. Sul fronte pubblico, la vendita rimetterebbe in moto il meccanismo delle opere di urbanizzazione, che ammontano a circa 2,6 milioni di euro. Ma se già per sbrogliare la matassa del Villaggio del Lavoro l'amministrazione ha

impiegato tre anni del proprio mandato, si pensi che poi ci sarà da trovare una soluzione agli altri due grandi punti di domanda ancora in sospeso: la zona industriale della Mezzina, dove anche lì ci sono lotti di proprietà della curatela fallimentare della Calepio, e il palasport incompleto in zona La Croce. Di questo passo, pare difficile pensare che la giunta Mancini abbia il tempo per arrivare a definirle entro il 2019



**IN BREVE**

**AERDORICA**  
**Aumento di capitale:**  
**la Regione dà l'ok**

ANCONA. La giunta regionale ha approvato il piano di risanamento trasmesso dalla società di Aerdorica e ha dato mandato alla vicepresidente e assessore Anna Casini di partecipare all'assemblea straordinaria dei soci svoltasi ieri pomeriggio per approvare l'aumento di capitale. «Stiamo lavorando da mesi per salvare l'aeroporto – dice Casini –, un'infrastruttura strategica per la nostra regione». Ieri, durante l'assemblea dei soci, la Regione ha espresso parere favorevole all'aumento di capitale proposta dall'ad e approvata con tutti voti favorevoli e due astenuti».

**ARREDAMENTO**  
**Nuovo store Scavolini**  
**aperto a Madrid**

PESARO. Prosegue il percorso di espansione internazionale di Scavolini, che ha nei giorni scorsi inaugurato un nuovo store monomarca a Madrid, nel quartiere di Salamanca, rafforzando così la propria presenza nella penisola Iberica, mercato presidiato da più di 20 anni attraverso una rete di 12 punti vendita distribuita sul territorio. Situato in Calle Maldonado, lo Scavolini Store Madrid Barrio Salamanca è uno spazio di 200 mq. Dentro, oltre le cucine, anche bagni e living



Commercio estero. A gennaio aumento annuo del 19,7%: terzo incremento consecutivo (+2,8% mensile) e miglior risultato dal 2011

# L'export extra-Ue torna a crescere

Bene tutti i mercati: la Russia, nonostante l'embargo, segna un rialzo del 39,4%

**Giovanna Mancini**  
MILANO

Un simile incremento delle esportazioni italiane verso i mercati extra-Ue non si registrava dal 2011. E anche se l'Istat precisa che sul dato di gennaio 2017 influiscono alcuni fattori straordinari, resta il fatto che un balzo del 19,7% nelle vendite di made in Italy fuori dall'Europa, rispetto allo stesso mese del 2016, è un ottimo risultato per l'industria italiana. Che si aggiunge a quello della terza crescita mensile consecutiva (+2,8% rispetto a dicembre), facendo così sperare di aver lasciato alle spalle la lunga fase negativa che aveva caratterizzato il commercio estero extra-Ue nel 2016. Anno che, nonostante la ripresa degli ultimi due mesi, si è chiuso in rosso (dell'1,2%) per l'export oltreoceano.

Il balzo tendenziale di gennaio è stato in parte condizionato - spiega l'Istituto nazionale di statistica - dal basso livello di vendite che aveva caratterizzato gennaio 2016, oltre che dal valore elevato di alcune importanti commesse finalizzate il mese scorso. Ma resta pur sempre un incremento che sfiora il 20% e che consolida, rilanciandolo, il risveglio del commercio estero extra europeo avviato negli ultimi

mesi del 2016. E anche considerando la differenza di giorni lavorativi (di più quest'anno), la crescita su base annua resta comunque elevata, a +16,6%.

Nonsolo: il dato del mese scorso segna il deciso ritorno della Russia, un mercato fondamentale per le imprese manifatturiere italiane, ma per quasi tre anni in caduta libera (-38% dal 2013 al 2016). Le esportazioni verso Mo-

**FATTORI STRORDINARI**  
L'Istat: il dato del mese scorso è influenzato da alcune importanti commesse e dal basso livello di esportazioni a gennaio 2016

... sca sono aumentate a gennaio (sub base annua) del 39,4%, rafforzando le speranze di un'inversione di rotta innescate dalla crescita del 9,2% di dicembre scorso.

Un'altra conferma alla possibile inversione di tendenza avviata in dicembre sul fronte dei Bric arriva dal Sud America e in particolare dal gigante brasiliano, a lungo considerato un nuovo Eldorado per i prodotti made in Italy, ma da alcuni anni in recessione: l'incremento tenden-

ziale di vendite del 23,1% registrato a gennaio verso l'area Mercosur si aggiunge infatti al -19,9% rilevato dall'Istat lo scorso dicembre. Rimanendo in area Bric, non rallenta la sua corsa la Cina, verso cui le aziende italiane hanno esportato il mese scorso il 36,6% di valore in più rispetto al gennaio di un anno fa.

La crescita tendenziale è comunque decisa e diffusa su tutti i principali mercati extra-Ue, da quelli del sud-est asiatico (Asean), che segnano un +57%, agli Stati Uniti (-35,8%), al Giappone (+29%).

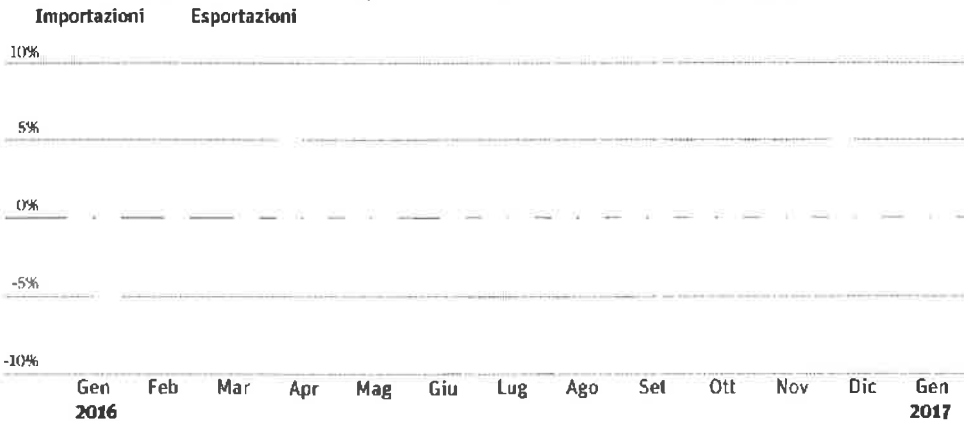
Così come è diffuso su tutti i mercati, l'incremento delle esportazioni di gennaio interessa, nel confronto sia mensile sia annuale - tutti i principali settori industriali, con l'eccezione dei beni di consumo durevoli. Risultano però particolarmente accentuate le dinamiche del comparto energia (+26,3% congiunturale e 64,8% tendenziale) e dei beni strumentali (+4,3% e -23,9%). Nel primo caso l'impenata è dovuta soprattutto a ragioni di cambi valutari (si legga l'articolo qui sotto). Nel secondo, l'incremento va attribuito per oltre un quarto alla vendita di mezzi di navigazione marittima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



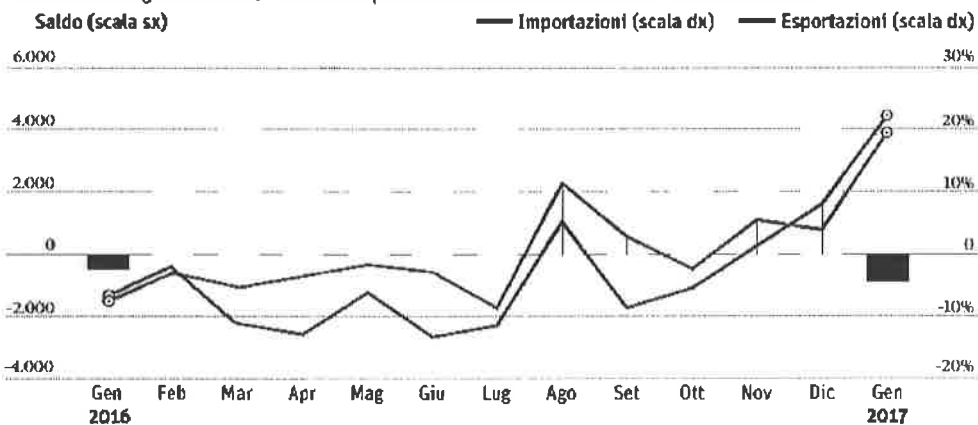
**ANDAMENTO CONGIUNTURALE**

Gennaio 2016-gennaio 2017, dati destagionalizzati. Variazioni percentuali congiunturali



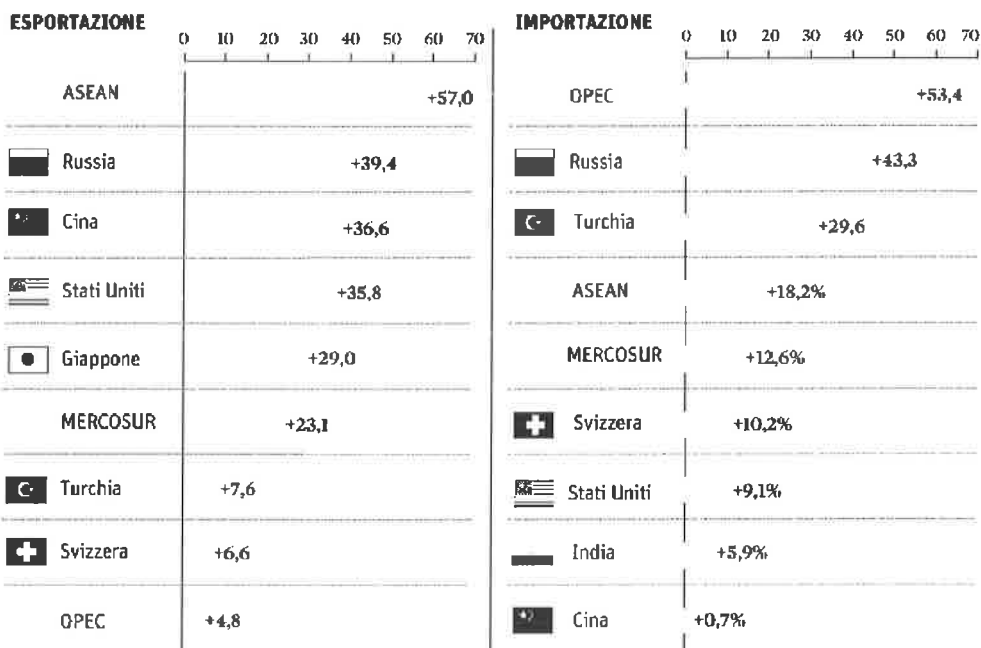
**ANDAMENTO TENDENZIALE**

Gennaio 2016-gennaio 2017. Variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



**I PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI**

Variazioni percentuali, gennaio 2017/gennaio 2016



Fonle: Istat